

Sul Ssn, dati da non distorcere

Per il presidente della Fondazione **Gimbe**, “la Sanità non è mai messa al centro degli investimenti del Paese, sia da parte dei Governi di destra che di sinistra”

Si è parlato dello stato di salute del Servizio sanitario nazionale (Ssn) e della sua sostenibilità, dell'efficacia ed efficienza del sistema ospedaliero italiano, e del ruolo della complementarietà tra le strutture sanitarie pubbliche e quelle di diritto privato in convenzione con il Ssn. Questi i principali temi affrontati al convegno del 14 novembre all'Università per Stranieri di Perugia su “Sanità 855”, organizzato da Aiop Umbria (associazione no profit che rappresenta le strutture ospedaliere e socio-sanitarie di diritto privato e convenzionate con il Servizio sanitario regionale) e patrocinato da Università per Stranieri – presente il rettore Valerio De Cesaris – e Associazione Giacomo Sintini. **Giovanni Parapini**, direttore sede Rai per l'Umbria, moderatore dell'incontro, ha ricordato la nascita della legge 855 del 1978 con cui venne istituito il Servizio sanitario nazionale, fondato sui principi di universalità, uguaglianza ed equità. Con questa legge, sostituendo il modello mutualistico – ha sottolineato –, venne sancito il concetto di diritto della collettività alla salute esercitata tramite il ricorso a strutture di diritto pubblico e di diritto privato.

Oggi il Ssn sta attraversando “una grossa crisi di sostenibilità” ha detto **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione Gimbe, intervenendo su “Lo stato di salute del Ssn”. Una crisi “che si riflette sulla vita quotidiana di tutti i cittadini” ha denunciato, presentando i punti salienti del 7° **Rapporto Gimbe** sul Ssn presentato l'ottobre scorso in Senato. Dati che dimostrano come oggi “il Ssn rappresenti la vera emergenza del Paese”. Liste di attesa lunghissime, pronto soccorso sempre più affollati, mancato accesso alle innovazioni, disuguaglianze da Nord a Sud, migrazione sanitaria, sprechi e

inefficienze, personale sanitario insufficiente, aumento della spesa privata con un impoverimento delle famiglie e la rinuncia alle cure. “L'erosione progressiva di risorse pubbliche e l'assenza di riforme coraggiose in grado di utilizzare le tecnologie più avanzate – ha sottolineato ancora – ha portato alla situazione attuale di un Ssn, che era un'eccellenza. I suoi principi fondanti sono stati esautorati; la Sanità non è mai messa al centro degli investimenti del Paese, sia da parte dei Governi di destra che di sinistra. È quella che si può ‘tagliare’ facilmente senza che uno se ne accorga. Una situazione che esiste da almeno 15 anni”. Cartabellotta ha poi parlato di spesa sanitaria rispetto al Pil, soffermandosi sugli indicatori Osee delle medie europee: “L'Italia è al 16° posto tra i Paesi europei per spesa sanitaria pubblica pro capite”.

Tra i dati evidenziati, anche la difficoltà delle Regioni di garantire i Lea (Livelli essenziali di assistenza), per mantenerli allineati all'evoluzione delle conoscenze scientifiche; i problemi delle liste d'attesa, di attrattività delle strutture ospedaliere italiane. Così come le retribuzioni e la carenza di personale medico e infermieristico, che preferisce andare a lavorare nelle strutture private o all'estero, e le loro condizioni di lavoro sempre più difficili e stressanti. “Spesso, non facendo una corretta distinzione, si punta il dito contro la sanità privata,



Peso:55%

non facendo differenza tra la sanità di diritto privato convenzionata con il Servizio sanitario regionale e la privata pura” ha chiarito **Alberto Cucchia**, presidente Aiop Umbria, il quale ha tenuto a precisare che “anche le nostre strutture associate erogano prestazioni private, così come vengono erogate dalle strutture di diritto pubblico con il sistema dell’intramoenia; ma tali prestazioni diventano private solo nel momento in cui, per varie ragioni, non vengono convenzionate dal Servizio sanitario regionale”. È “paradossale, quindi, andare a criticare la spesa della sanità convenzionata, vista l’incidenza che ha su quella generale pari all’1,7%”. “Erogare finanziamenti pubblici alle strutture di diritto privato, per altro con incidenze molto basse, per la causa comune dell’abbattimento delle liste d’attesa, chirurgiche o ambulatoriali, o della riduzione della mobilità passiva non può definirsi privatizzazione della sanità. Con questa forma il cittadino accede alle cure sempre gratuitamente. A trarne giovamento è solo il cittadino

che ha maggiori possibilità di assistenza... Con l’occasione vogliamo quindi fare anche un appello alla politica a non strumentalizzare, a non usare terminologie sanitarie senza l’opportuna differenziazione, perché tutto questo va solo a discapito del cittadino”. Cucchia ha poi ricordato che Aiop Umbria detiene quattro strutture ospedaliere e due socio-sanitarie, per 581 posti letto e circa 500 lavoratori, con l’intento di offrire una sanità pubblica, in convenzione con il Ssr, equa ed accessibile a tutti. Una realtà che va dunque tutelata, “e che viene messa in crisi da continui tagli ai finanziamenti e revisione di tariffari sempre al ribasso”.

A prendere la parola è stato anche il presidente nazionale Aiop, **Gabriele Pelissero**, relazionando su “La complementarietà delle strutture di diritto privato”. Aiop a livello nazionale, è stato ricordato, raccoglie più di 500 strutture per un totale di 53.000 posti letto accreditati e circa 72.000 lavoratori.

Altri interventi sono stati quelli della ricercatrice dell’area consumi, mercati e welfare del Censis, Sara Lena (“Italiani e Servizio sanitario: anatomia di una crisi”), e di un altro responsabile della medesima area del Censis, Francesco Maietta (“Efficacia ed efficienza del sistema ospedaliero italiano”). Al termine si è dato spazio a domande e considerazioni da parte del pubblico, che era composto da numerosi medici, direttori sanitari e docenti universitari.

Manuela Acito

L’allarme per la “privatizzazione della Sanità pubblica” – si è detto durante il convegno – deriva anche da qualche equivoco

SANITÀ. Convegno a Perugia organizzato dall’Aiop, che rappresenta le strutture private convenzionate



Il convegno sul Ssn tenutosi all’Università per Stranieri di Perugia



Peso:55%